

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accettata a Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 10
 In tutto il Regno . . . » 30
 Per gli Stati esteri aggiungerò le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea e spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

Un discorso ed un brindisi

La stampa dell'Impero a noi vicino attribuisce una grande importanza al discorso tenuto dall'arciduca Rainieri nell'Accademia delle scienze ed al brindisi mandato dallo czar Alessandro al principe Nicolò del Montenegro.

L'uno si esprime in belle e franche parole contro il movimento reazionario che ha luogo presentemente in Austria rispetto all'educazione popolare, alla scienza ed al progresso politico di quel paese. Se i liberali accolsero con molto favore quel discorso e lo commentano per dargli il maggior valore possibile, onde arrestare il movimento reazionario degli oltremontani a cui si dà già il nome di guelfi, i clericali e reazionari dalla parte loro si mostrano molto inviperiti contro un arciduca e ne parlano senza alcun riguardo all'uomo, né al posto ch'ei tiene nella famiglia imperiale. Se è vero, che l'arciduca parlò col consenso dell'imperatore, come si va dicendo, sarebbe questo un segno di qualche possibile e non lontano mutamento nella politica e negli uomini del Governo? Dovremo presto vederlo. Ad ogni modo è questo un fatto da doverne tener conto nelle previsioni del domani.

Il brindisi dello czar, che chiamò il suo ospite il principe del Montenegro il solo sincero e leale amico della Russia, e che sta per imparentarsi colla famiglia dello czar dando la sua figlia in moglie ad un cugino di Alessandro, ha tanto più eccitato l'attenzione nello Stato a noi vicino, che dopo i fatti di Belgrado ed altri vede più che mai l'azione ora sottomane ora aperta della Russia nella penisola dei Balcani dentro l'Impero austro-ungarico e vede anche nel contegno verso il suo fedele alleato esprimersi più che mai l'intenzione dello czar di servirsi dei panslavisti e degli ortodossi per spingere l'Impero, che si vanta essere la sesta parte del globo, fino oltre il Danubio e verso l'Adriatico. Tutti cercano quindi di mettere in guardia il Governo ed i Popoli contro le intenzioni del despota asiatico, che tornando a danno della civiltà potrebbero essere una vera rovina per l'Impero danubiano.

È veramente così, ma converrebbe più che mai che a Vienna si mutasse politica e che invece di eccitare le popolazioni e massimamente le slave contro le altre nazionalità e specialmente nei ritagli d'Italia, soprattutto nella Dalmazia, nell'Istria e nel Friuli orientale, si trattassero tutte le nazionalità di cui è composto l'Impero in equa misura e si cercasse soprattutto di rendersi amica l'Italia, che potrebbe giovargli non solo sull'Adriatico, ma anche nella penisola dei Balcani.

Non diciamo di più, e soltanto notiamo questo fatto per l'influenza che potrebbe anch'esso avere sulle sorti dell'Impero vicino e sulla pace o la guerra delle diverse potenze europee. Intanto tutti notano, che la Russia lavora più che mai per i suoi disegni di invasioni e che saprà cogliere quell'occasione che potrebbe sorgere nell'Occidente.

Chi vuole la pace deve adunque cercare ad essa dei veri amici e di accomodare le differenze esistenti tra i Popoli civili. Senza di ciò la guerra potrebbe divenire inevitabile; ed anche noi dobbiamo stare costantemente sulle guardie.

P. V.

I FORNI RURALI

Nel *Giornale di Udine* di ieri leggiamo un articolo su questi nostri benedetti Forni rurali, scritto da persona assai rispettata per la sua scienza e pel suo carattere fermo e sempre eguale. Ma noi siamo costretti a rispondere a questo articolo siccome con esso si vorrebbe quasi dare la preferenza alla polenta di Mais in confronto del pane di frumento.

Anzi tutto diremo qui i risultati dell'analisi chimica di tre campioni di granoturco, praticata dal prof. Monselise nel suo laboratorio di Mantova, dei quali è cenno nel mio libro sui Forni rurali II edizione a pag. 7:

Sostanze contenute per cento: Albuminoidi e azotate — Nel campione di Pignolino perfetto 11.81 — Id. di Mais non perfettamente riuscito 9.93 — Id. di Mais sconsigliato con alterazione avanzata 7.80. Grasse: — nel campione di Pignolino perfetto 4.92 — Id. di Mais non perfettamente riuscito 5.14 — Id. di Mais sconsigliato con alterazione avanzata 5.03.

Ebbene nemmeno nel campione alterato, che è quello di cui ordinariamente si ciba il contadino più povero, ossia il materiale da pellagra, non esistono prodotti tali di decomposizione da risecire dannosi alla salute.

Anche noi quindi dividiamo l'opinione dell'onorevole autore dell'articolo predetto, che negli ospedali si mangia polenta di mais, eppur si guarisce dalla pellagra; ma si guarisce, aggiungendovi carne, vino, minestre, intingolo, ecc.

Ma noi non disprezzavamo, come è visibile nel libro sovraricordato, nemmeno il granoturco più scadente, purché la polenta da esso ottenuta fosse associata — non al manzo, non al vino, non all'intingolo, che ciò ci parve impossibile nemmeno di sognare — ma al modesto, umile e semplice coniglio, che però ha il 21.47 di albumina, il 9.76 di sostanze grasse per cento, eppure non riusciamo a nulla; e perciò ci fu giuoco forza ricorrere ai Forni rurali che cerchiamo di estendere più tardi anche tra i monti, dove pure da qualche anno s'è infiltrata la pellagra e dove contiamo parecchi suicidi di pellagrosi, ed anzi dei 4 suicidi del 1883 tre avvennero appunto tra i monti. Lode adunque ai forti montanari che pria che la pellagra, malattia locale, si estenda molto anche tra essi, pensano di metterle argine coi Forni rurali.

Ora per far cadere tutto il castello così ingegnosamente architettato contro i Forni rurali, riporteremo qui le risposte avute dai Sindaci sul modo di vivere dei nostri contadini più poveri nel 1878, e così il lettore, giudice spassionato, saprà con maggiore coscienza suggerire di preferenza, il pane bianco o la polenta.

Quell'illustrazione friulana che è il comm. co. Gherardo Freschi, già Presidente effettivo ed ora onorario della Associazione agraria e

Sindaco di Cordovado, scrive: «La causa della pellagra è la scarsità del cibo per nulla affatto alimentare, non perché gli infermi mangino polenta di farina guasta.»

Sindaco di Fontanafredda. «Non è da parlarsi della farina guasta, delle ragioni del guasto, ecc.; dicasi invece, come è un fatto incontestabile, che la farina a queste povere genti manca e che se a gran sudori possono una sol volta al giorno averla, la ottengono in scarsissima misura e son di poi costretti a mangiarla senza sale, mal cotta, ed il più delle volte senza neppure l'accompagnamento di un sardellone, e quindi sola ed acqua.»

Sindaco di Polcenigo. «I pellagrosi mangiano colla polenta dei più meschini pesci salati causa precipua della malattia.»

Sindaco di Caneva. «Alimento dei pellagrosi, polenta in poca quantità e senza sale.»

Sindaco di Camino di Codroipo. «La causa di questa malattia deriva dai cattivi nutrimenti, dalla miseria. Il Comune soccorre quotidianamente buon numero di miserabili affamati privi di ogni sostentamento.»

Sindaco di Poesina. «Mangiano sempre polenta in misura limitatissima e senza sale ed accompagnata da soli erbaggi poco o male conditi.»

Sindaco di Udine. «Vivono quasi di sola polenta, or buona, or cotta, or cruda, il più delle volte scarsa e senza sale.»

Sindaco di Azzano Decimo. «Il cibo è scarso, esclusivamente di polenta, senza il condimento del sale.»

Sindaco di Cordenons. «Mangiano sempre polenta sana, tuttavia non l'accompagnano mai con sostanze animali, ma bensì con fagioli ed altre erbe mal condite.»

Sindaco di Pordenone. «Mangiano farina buona, ma non in quantità sufficiente.»

Sindaco di Fiume. «Questi infermi mangiano polenta poca, alle volte guasta e sempre senza sale e non cotta.»

Sindaco di Pasiano di Pordenone. «Loro unico cibo è la polenta e anche questa in quantità insufficiente e senza sale e bevono soltanto e sempre acqua.»

Sindaco di Porcia. «Mangiano sempre polenta sana, scarsamente salata e senza companatico.»

Sindaco di Chions. «Mancanza di sale, deficienza del combustibile, scarsa quantità di farina ed assoluta delle carni.»

Sindaco di Morsano. «Mancanza di farina e di altri alimenti d'indispensabile nutrizione.»

Sindaco di Pravisdomini. «Poca polenta e sola, spesso senza sale.»

Sindaco di Codroipo. «Mangiano spesso polenta di farina guasta o fermentata, poco cotta e senza sale, in generale cibi pochissimo sostanziosi.»

Sindaco di Varmo. «Mangiano sempre polenta senza o con poco sale, talvolta guasta e poco acinata.»

Sindaco di Poesina. «Sempre polenta in misura limitatissima e senza sale ed accompagnata da soli erbaggi poco o male conditi.»

Sindaco di Palma. «Non si alimentano che di farina di granoturco, non sana certamente e di macinazione imperfetta.»

Sindaco di Trivignano. «Polenta male confezionata, rare volte condita di pochissimo sale.»

Sindaco di Ippia. «Polenta di farina guasta, spesso scarsa, poco cotta e poco salata.»

Sindaco di Remanzacco. «Polenta ad ogni pasto; spesso poco cotta ed anche di farina guasta, e la fanno una volta per più d'un giorno per risparmio di legna di cui difettano.»

Sindaco di Povoletto. «Polenta di farina guasta e di sola polenta e sempre.»

Sindaco di Artegna. «Polenta senza essere accompagnata da alimenti sostanziosi.»

Sindaco di Bordano. «Fanno spesso uso di polenta non guasta, ma poco.»

Sindaco di Tricesimo. «Si cibano costantemente di polenta.»

Sindaco di Magnano. «Si cibano esclusivamente di polenta, spesso di farina guasta e imperfettamente macinata.»

Sindaco di Treppo Grande. «Ridotti a vivere di sola polenta.»

Sindaco di Moruzzo. «Tale malattia dipende più dalla mancanza di cibo, di quello che dalla qualità ed infezione del medesimo.»

E questo è il regime di vita imposto in tutta la Provincia a coloro i quali sono assolutamente poveri. E se mangiano qualche volta una razione di minestra, la debbono alla carità; di rado la guadagnano lavorando per altri. Il vino è escluso affatto per tutti.

Chi aggiungeremo ancora le analisi chimiche di farine e di farinella di frumento:

Sostanze contenute per cento: Azoto nelle sostanze organiche: — nei campioni di Farina di Pasian di Prato 1.98 — Id. di Latisana 1.91 — Id. di Rivignano 1.84 — Nel campione di Farinella di Rivignano 2.30. Sostanze proteiche corrispondenti: — nei campioni di Farina di Pasian di Prato 12.37 — Id. di Latisana 11.92 — Id. di Rivignano 11.50 — Nel campione di Farinella di Rivignano 14.47.

Anche da questo apprendiamo che il

pane di frumento è da preferirsi e per la maggior quantità di sostanze proteiche che contiene e perché si digerisce facilmente.

Per carità non intercetti al campagnolo povero ciò che modestamente desidera e gli fa bene, e sul quale, dove un forno è fondato, si vedono già dei vantaggi fisici e morali.

Quanto al professore egregio che egli cita, e che è ingegnere troppo intelligente, per non sapere che «spatiosa aedificia paulatim aedificantur», si assicuri pure che le sue argute canzonature non possono essere dirette contro i forni rurali, per i quali ha sempre dimostrato vivissima e certa sincera simpatia, anche perché col loro mezzo vedeva tolto il pericolo del carbone di mais che tanto preoccupa l'autore del cennato articolo.

Ho letto pure che è stato detto nel 1887 che «i forni rurali stanno per morire»; ma Dio mio, quante non se ne dicono in questo mondo, io per esempio ricordo questa: «Un medico tedesco visitava nell'ospedale un soldato italiano che al momento della visita era allo stato di catalessi, ed il medico scrisse sulla tabella posta dietro il capezzale «morto». All'ora prescritta gli infermieri portarono al letto la cassa e prese le lenzuola volevano gettarlo in essa. — Il soldato si scuote e grida: «cosa feu» e l'infermiere capo, seguendo il mestier suo, gli rispose additando la bara: «Ti qua — Metico mi se tito che ti se morto» ed il povero diavolo che era desto e vivo ha avuto il suo bel da fare a gridar tanto finché infermieri e medico capirono che proprio era vivo ancora.»

Siccome si è voluto parlar anche della festa 13 gennaio 1889 dirò ancora che quando si muore per pellagra è tutto e dolore per la vicina ed il povero prete canta le esequie; — e quando si fonda una istituzione diretta a togliere la causa di tale morte, è gioia e contentezza per la Comunità, ed il Capo-comune, sentiti i suoi consiglieri, provvede a degnamente festeggiarla ed a fare gli onori di Casa — e Terzo che sa far bene e fece bene, ha fatto bene a fare così.

Udine, 1 giugno 1889.

MANZINI GIUSEPPE.

Il 2 giugno a Caprera

Maddalena 2. Ieri, alla stazione di Roma, mentre con un'ora di ritardo si aspetta l'ora della partenza per Civitavecchia, moltissimi deputati erano colà convenuti per ricevere Sua Maestà.

Il buon duca di Sandomate, lui solo, si avvicinò all'on. Menotti Garibaldi per salutarlo e incaricarlo di recare a Caprera i loro ossequi.

Giunti a Civitavecchia col treno merci alle ore 4.35 pom. si raggiunse subito il bordo del *Moncalieri* con una Commissione della loggia massonica «Giuseppe Garibaldi» di Civitavecchia composta dal vecchio lupo di mare Scerna e dai compagni Matteuzzi e Gasparri, recanti una corona di fiori freschi.

Col generale viaggiavano da Roma i signori Rosolini, Bonini, l'immaneabile Baionetti e il vostro corrispondente straordinario.

Stamattina alle 4.25 siamo giunti a Capo Figari, donde alle 5.20 si ripartì per Caprera. Vi giungemmo alle ore 8.

Immensa gloria di cielo e di mare, splendida giornata di sole. Mentre Menotti Garibaldi sul ponte cooperava col comandante Raggio all'ormeggio del piroscafo nel porto Garibaldi, si distinguono benissimo le figure di Canzio e Teresita che stendevano dalla strada serpeggiante, che dalla casa del generale reca al porto.

Mentre facevamo l'ascendere a bordo fummo sorpresi dalla visita gradita di Canzio e Teresita. Gran bacio e lungo abbraccio commovente fra Menotti e la sorella.

Sbarcati, alle 9 raggiunsemmo la casa ove morì il generale e di là, dopo fatte le presentazioni alla vedova, preceduti da questa e da Teresita, con una folla d'isolani, ci recammo alla tomba, ove furono deposte diverse corone.

Terminata la cerimonia pietosa, gli accorrenti tornarono a congedarsi dai generali Menotti e Canzio e famiglie, e quindi sbandarono per l'isola raccogliendo fiori per grati ricordi.

Stavano con noi anche i signori Andrea Ceccarelli e Cornelio Manzi, di Civitavecchia, con tutta l'ufficialità del *Moncalieri*.

Da Caprera fu telegrafato quanto segue ad Adriano Lemmi, Gran Maestro della Massoneria Italiana:

«Maddalena, 2 giugno.

«L'odierna commemorazione sulla tomba del generale Garibaldi riuscì imponentissima. Erano presenti il generale Menotti, Canzio e Teresita con la famiglia, ed intervenne una Commissione della Loggia Massonica di Civitavecchia che manda auguri e felicitazioni a voi, grande patriota, capo supremo dell'Ordine.»

(Tribuna)

INAUGURAZIONI

Domenica, Festa Nazionale e anniversario della morte di Garibaldi, a Modena venne inaugurato il monumento dedicato ai promotori e martiri, dei moti insurrezionali del 1821 e del 1831.

Il monumento è opera lodevole dello scultore modenese Barberini.

Esso consiste in una base di granito, su cui elevasi la statua della Libertà, la quale protende un braccio sul piedestallo sinistro ed infrange le catene, mentre coll'altro braccio si appoggia allo sporto del monumento. Sopra le epigrafi, dettate dal comm. Vacca, rettore dell'Ateneo, è gettata artisticamente un ramo d'alloro.

A Como venne inaugurato il monumento a Garibaldi e il ricordo delle giornate del 1848.

Esso è costituito da un impianto a larga base, che misura più di sei metri di lato e scende a gradi spioventi, come a collegarsi colla piazza. La base è fregiata di un'elegante sbarra in ferro.

Su questo impianto si leva il basamento per oltre cinque metri ed è di una forma semplice.

A metà altezza è accentuato da una fascia perimetrica, col rinvolto bassorilievo fuso in bronzo, che rappresenta la resa della caserma di San Francesco da parte dei soldati austriaci ai cittadini comaschi Tommaso Pertini e Luigi Camuzzi.

In una parte della cornice del bassorilievo si legge la data 22 marzo 1848 e sotto al bassorilievo la epigrafe:

A GARIBOLDI
E ALLA RISCOSSA POPOLARE DEL 1848

COMO RICONOSCENTE

NEL XXX ANNIVERSARIO, 27 MAGGIO 1848

Nella parte di contro a questa, anteriore, lo scultore Vela pose le prime note del leggendario inno di Garibaldi:

Si scopron le tombe, si levano i morti,
I martiri nostri son tutti risorti...

Dalla parte laterale vi sono i nomi dei comaschi morti per la patria. Essi sono 11 del 1848, 17 nel 49, 1 nel 51, 8 nel 59, 10 nel 60, 9 nel 66, 2 nel 67 e così sono 58 complessivamente.

Una vetreria italiana all'esposizione

Scrivono da Parigi in data 31 p. p.:

«Quest'oggi si è inaugurata solennemente la vetreria veneziana Candiani nell'«Hotel Henri II» della Storia dell'abitazione. Qualcosa di simile ci fu a Torino e a Milano, ma in minori proporzioni. Qui abbiamo una fornace di Murano importante, e gli arditi intraprenditori di quest'opera hanno scelto operai provetti e abilissimi. La vetreria era aperta da alcuni giorni, ma oggi si era invitata la stampa italiana e francese, il Comitato, e alcune notabilità, fra le quali il Garbier, architetto dell'Opera, il quale ha messo tutto il suo buon volere e la sua abilità onde la cosa riuscisse — e non era facile.

I bravi muranesi davanti agli occhi degli spettatori lavorano lungamente,

non dei piccoli ninnoli che facevano a Milano, ma dei pezzi importanti, eleganti, artistici, di una leggerezza straordinaria o di una forma artistica. Un gran nappo che finì coll'essere una bellissima cosa, quando fu compiuto, procurò a quei bravi operai un applauso generale ben meritato.

Un ricco buffet era messo a disposizione degli astanti, e ben a diritto si brindò al Garnier che con pazienza infinita si occupò di questa originale trasmutazione di Murano a Parigi. L'impresa è destinata a far fortuna, e ieri di già i visitatori furono più di mille. Sono partito contento da questo vivente ricordo del mio paese esclamando: Bravi i Muranesi!

L'AFFARE DURANDO

Il *Libro Verde* sull'incidente del console Durando col notaio dott. Piccoli di Trieste, narra i fatti già conosciuti confermando che nella nota al presidente del Tribunale d'Appello riportò il noto brano della lettera del Piccoli: «Sarebbe spiacevole alla Camera notare di trovarsi in conflitto col governo italiano (sic).»

Dai documenti infatti il console Durando risulta puro come... S. Luigi.

Una città italiana venne clinicamente offesa nei suoi più cari sentimenti patriottici, ma di ciò il forte governo dell'Italia Unità non se ne cura: sono quarantottate.

Dicesi che il console Durando sia già partito per Trieste. G. M.

DI QUA E DI LÀ

Voci che corrono

Corre con nuova insistenza la voce, già smentita e poi rimessa in giro, che l'onor. Rocco De Zerbi sarà nominato commissario civile dei nostri possedimenti africani, con residenza a Massaua.

L'on. De Seta sarebbe nominato prefetto.

L'on. Crispi anche accarezzerebbe più che mai il pensiero di chiamare alla diplomazia un uomo politico il cui nome fu ultimamente pronunciato con molta insistenza, come ministro d'Italia a Bruxelles.

Tassa sui fabbricati.

Fu distribuita la legge di revisione della tassa sui fabbricati. Essa si compone di dodici articoli. Gli articoli dal 1° al 6° riguardano i termini, i modi e le nuove dichiarazioni dei redditi; l'articolo 7° vorrebbe risolvere le questioni intorno all'accertamento dei redditi degli uffici e alla definizione loro; l'articolo 8° propone che agli uffici di nuova costruzione venga accordata l'esenzione d'imposta per tre anni, anziché per due; l'articolo 9° propone che, dato lo sfatto di un fabbricato per un anno, senza interruzione, si possa accordare lo sgravio dell'imposta.

Grecia e Germania

Non è ancora deciso se la visita di re Giorgio a Berlino avrà luogo nell'andata o nel ritorno da Pietroburgo. In ogni caso la visita è certa.

La firma dell'atto di matrimonio per procura tra la principessa Sofia di Prussia ed il principe ereditario di Grecia, avrà luogo a Berlino. Rappresentanti del Re di Grecia sono il professore dell'Università di Atene, Stephanos Streit, di origine tedesca, e l'invitato greco a Berlino, A. Vlachos.

Francia e Italia.

La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Parigi 3 corr.:

Discutendosi alla Camera il bilancio degli esteri, Hubard, deputato radicale, piglia la parola e fa una relazione particolareggiata delle dimostrazioni popolari in senso francofilo avvenute in Italia in occasione del centenario dell'89.

S'augura che l'on. Crispi raccolga la voce della nazione. (Applausi ripetuti).

Matrimonio principesco.

La principessa Militza di Montenegro è ufficialmente fidanzata al principe Pietro, figlio del granduca Nicola, zio dello Czar ed ex comandante dell'esercito russo nel 1877.

La principessa Militza ha 23 anni, e come le sue cinque sorelle, è bellissima.

La notizia degli sponsali, telegrafata da Pietroburgo e Cettigne dal Principe stesso, cagionò una gran gioia nelle Montagne Nere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Vacchelli anche in nome di Ferrari Luigi svolge una proposta di legge di

loro iniziativa per provvedimenti a favore delle casse pensioni per gli operai. Prega la Camera a volerla prendere in considerazione.

Imbriani anche a nome di altri suoi colleghi svolge una proposta di loro iniziativa circa un concorso dello Stato per fornire d'acqua potabile la regione pugliese.

Crispi si oppone alla presa in considerazione della proposta perchè le leggi speciali vigenti provvedono già ai bisogni come quelli di cui si preoccupano Imbriani e gli altri colleghi.

Baccarini osserva che la proposta Imbriani porterebbe una spesa di 80 milioni e quindi ritiene sia difficile di ottenere l'attuazione.

Imbriani insiste, provocando dei vivaci incidenti. La Camera decide di non prendere in considerazione la proposta Imbriani.

Si comincia quindi a discutere il bilancio dell'istruzione pubblica.

Gabelli parla della scuola elementare dalla quale ora, secondo l'oratore si pretende troppo. Vorrebbe rigorosamente conservata la legge sull'obbligatorietà della frequentazione e rendere pure obbligatorio il corso superiore dove è già istituito; assicurare le sorti dei maestri e rendendo uniforme il procedimento della loro nomina e sottraendo la nomina stessa ai comuni e deferendola ai consigli provinciali scolastici. Converrebbe inoltre migliorare la cultura dei maestri. Conclude raccomandando all'attenzione del ministro le sue proposte per attuare le quali non occorrono aumenti di spesa.

Guido Baccelli combatte la scuola superiore d'igiene, istituita a Roma, che è contraria alle leggi vigenti.

Crispi dice che quella scuola è perfettamente legale.

Baccelli insiste.

Parlano ancora Florenzano, Finocchiaro e Favale, rimandandosi il seguito a domani.

Risulta approvato a scrutinio segreto il bilancio dei lavori pubblici e l'altro progetto di legge, votato ieri.

Si comunica un'interpellanza di De Zerbi sulla fornitura e sul viaggio a Massaua.

Rispondendo all'interrogazione Nasi, sul trafugamento di documenti al ministero del commercio, il ministro Zanardelli dice che il processo fa il suo corso e che l'autorità giudiziaria di Roma ha già mandato le rogatorie a Catania e Palermo per scoprire i rei e rintracciare il corpo del reato.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 giug.
Barom. ridott. a 10° alt. met. 11610 sul livello del mare mill.	748.8	749.6	750.1	750.6
Umidità relativa	72	56	60	39
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	0	NW	N	NE
Term. cent.	22.3	26.2	22.3	25.5
Temperatura massima 29.3				
Temperatura minima 16.0				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 4 giugno.

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante. — Cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nomina di Notaio. Informazioni particolari, da fonte autorevolissima, ci assicurano che domenica, Festa Nazionale, S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina al posto di notaio, resosi vacante nella nostra città, il dott. *Federico Barnaba* conservatore dell'archivio notarile.

Il nuovo notaio udinese è persona conosciutissima, che gode meritamente la stima e la simpatia generale, per il suo ingegno vivace, per la sua svariata coltura, per la bontà del cuore, per le maniere gentili e spigliate, usate con tutti indistintamente.

All'egregio dott. Barnaba mandiamo le nostre più vive congratulazioni, desiderandogli molti e vistosi affari ed augurando che non ne abbiano a soffrire le sue spiccate qualità fisiche che potrebbero destare una legittima invidia in qualunque corazziere di S. M. il nostro Re.

Nomine giudiziarie. Gabbiani, giudice al Tribunale di Monza, venne nominato vicepresidente del Tribunale

di Udine; Vittorio Zorza, avente i requisiti di legge, venne nominato vice-prefetto a Latisana.

Velocità Club - Udine. Domani 6 corrente alle ore 8.30 pom. avrà luogo un'assemblea straordinaria dei soci nei locali del Club, per trattare il seguente oggetto:

Progetto per una pista e deliberazione.

Per l'importanza dell'argomento da trattarsi si prega vivamente di non mancare alla seduta.

Il presidio di Udine al campo. Il 35° fanteria andrà al campo di brigata in Agordo dal 30 giugno al 2 agosto; il reggimento cavalleria Piacenza (18°) andrà al campo di Pordenone dal 15 luglio al 24 agosto.

Pagamento della rendita. Il pagamento del coupon della rendita del consolidato italiano 5% al portatore e mista, scadente al 1° luglio 1889, ha avuto principio in tutte le provincie del regno col giorno di lunedì 3 giugno.

Lavori in provincia. La direzione della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei Lavori Pubblici, per la superiore approvazione, il progetto per la sistemazione della chiusura della ferrovia Udine-Pontebba, L. 27,200.

Fulmine feritore. Ci scrivono da Pozzuolo del Friuli in data odierna: L'altra mattina durante l'imperverare del temporale un fulmine si scaricò sulla scuola pratica d'agricoltura, causando una leggera ferita a uno degli scolari ed altri lievi danni.

Un ponte che minaccia cadere. Scrivono da Valeriano alla Venezia:

La strada consorziale che unisce la montagna con Spilimbergo attraversando Valeriano passa sopra il torrente Rugo mediante un ponte di legno lungo 25 metri.

Questo ponte è talmente rovinoso dal tempo, che minaccia ogni giorno di cadere. Si cercò puntellarlo, ma adesso non è possibile alcun rinforzo provvisorio. La pubblica sicurezza è seriamente compromessa. Il Comune di Valeriano indarno fece appello agli altri comuni interessati per ottenere il loro concorso nella spesa.

Da ultimo per non aver la responsabilità di qualche sventura, il Consiglio di quel Comune deliberò d'impiegare per la costruzione in pietra di detto ponte i denari che erano stati disposti per l'erazione delle scuole comunali, salvo di provvedersi i fondi per detto scopo mediante un prestito.

Questa deliberazione fu inoltrata da quasi un anno all'autorità tutoria per la relativa approvazione. Ma finora dorme il beato sonno sugli scaffali!

E se domani accadesse una disgrazia di chi la colpa?

Giriamo il quesito all'egregio Prefetto della Provincia di Udine.

Fulmini e bachi da seta. Scrivono da Farra al *Corriere di Gorizia* in data 3 corr.:

Col temporale di ieri scatenatosi nel pomeriggio scoppiarono a Farra due fulmini. Uno andò a colpire la casa Franzotti, penetrando per un camino in una camera nella quale dopo aver fatto dei danni ai mobili si divise in più correnti, una delle quali passò perforando in più siti il muro maestro nell'attigua stalla, dove lasciando intatti parecchi altri animali bovini ed equini prescelse, da buon gusto, la giovinca più bella e più giovine e la fece sua; la morte della povera bestia fu istantanea, proprio fulminante.

Casale volle che in quel momento un famiglia stava mungendo del latte proprio dall'armenta colpita, e ricevette tale una scossa che stramazza a terra assieme all'animale. Però con miglior sorte di quest'ultimo perchè, tranne lo spavento, non risentì nessun danno.

E' stata una vera fortuna che non succedessero altri malanni, se si considera che in quella casa, oltre alla numerosa famiglia, è sempre un via vai di gente, se si pensa che il fulmine perforando muri e scassinando porte visitò più locali della medesima.

Il danno dell'armenta, del fabbricato e dei mobili venne prontamente, oggi stesso liquidato dal Rappresentanti le Assicurazioni Generali.

Altra scarica non meno furibonda andò a colpire un'altra casa sita fra la «Bella notte» e il molino, penetrando anche in questa per il camino.

Due persone, padre e figlia, che sgraziatamente si trovavano sul focolaio facendo il pasto, vennero ferite piuttosto gravemente dalle tegole cadute dal tetto. E' un caso che fu pietà, trattandosi di povera gente; Dio ci guardi da altri malanni.

La campagna in generale è floridissima. Abbiamo caldo e acqua a sabbianza, fattori questi senza dei quali è resa vana ogni fatica degli agricoltori.

Altrettanto si può dire degli allevamenti dei bachi.

Questi preziosissimi animaletti vanno a gonfie vele, anzi a S. Gottardo (5 maggio), i più solleciti ora in men che un mese già si dispongono per salire al bosco.

Rapidità questa che non si è riscontrata da molti anni a questa parte e che si deve attribuire al tempo favorevolissimo, e alla foglia di gelso eccellente e abbondante, così pure alla piccola quantità di bachi allevata in quest'anno dai bachicoltori.

La foglia non è ricercata e si prevede che causa che molte famiglie non tennero bachi per paura della mancanza di foglia, che questa rimarrà buona parte senza impiego sugli alberi.

Si calcola che l'allevamento del baco da seta sia in quantità qui su per giù circa la metà degli altri anni, e negli altri paesi della provincia molto di meno.

Qualche cosa si fa. Vediamo con piacere, che attorno alla nostra città di Udine sorgono nuove industrie, che vogliono approfittare della forza motrice condottavi, anche a spese di essa, dal Ledra e dal Tagliamento. Di una delle cadute ancora disponibili presso alla città fu già disposto nell'ultimo Consiglio e si dice che anche le altre sieno richieste. Udine, se venderà tutte le cadute sul territorio del Comune, non solo si sarà sgravata di un peso assunto per procacciare al paese un tanto beneficio, ma ricaverà dei vantaggi anche dalle nuove industrie che occuperanno molti artefici ed accresceranno i redditi del dazio consumo.

Udine mostrò negli ultimi anni di non stare addietro a nessuna città. Essa, oltre la forza idraulica per le industrie, seppe darsi l'acqua potabile abbondante da potersi avere a domicilio, la illuminazione elettrica ed altro. Vorremmo che nelle cloache, da compiersi laddove mancano, si gettasse una corrente continua di acqua, che formasse la nostra *vellutabbia* per le marcite, che potrebbero formarsi nella campagna al disotto, dando così tutti i giorni abbondanza di latte e burro fresco alla crescente popolazione. Ciò servirebbe anche alla salubrità meglio di ogni altra cosa. Udine si espande al di fuori ed i nuovi sobborghi si vanno sempre più dilatando da tutte le parti. Presto avrà la tramvia a cavalli anche per Porta Gemona, e quella a vapore al piede dei nostri ameni colli morenici fino a San Daniele. Oramai si sale in ferrovia anche a Cividale e si discende a Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Latisana ed oltre, cioè che servirà anche ai progressi agricoli della nostra zona bassa tolta dal suo isolamento.

Ma i miglioramenti edilizi e territoriali devono essere il tema di tutti i giorni, perchè il Friuli, come paese di confine, ha anche l'obbligo di mostrare agli stranieri che visitano l'Italia, che la libertà di questa si è unita ad ogni sorte di civile ed economico progresso. I giovani studino quello che è ancora da farsi e sostituiscano la gara nel bene a quelle lotte continue che desolano la Patria del Friuli quando essa costituiva un principato temporale per i suoi principi i patriarchi d'Aquileia.

Risparmio e previdenza. Quando parlano i fatti, sono superflui i commenti; ed è perciò senza commento che pubblichiamo la seguente attestazione:

Onorevole Direzione

delle Assicurazioni Generali, Venezia.

Mi riesce grato manifestare a codesta Onorevole Direzione il senso riconoscente dell'animo mio per la facilitazione con cui volle la medesima prestarsi a definire le necessarie pratiche conseguenti all'assicurazione stipulata sulla vita del compianto mio marito Pasquale Carotenuto con polizza N. 34855/161633 per la somma di lire diecimila.

Sciaguratamente egli soggiacque a violento morbo che l'età sua vigorosa non valse a domare, e ciò quando appena aveva pagata una sola e prima rata del premio dovuto alla Compagnia per la stipulata assicurazione; lasciando a me e ai suoi cari insieme al cordoglio della sua perdita acerba, la prova della sua familiare sollecitudine affettuosa, che già lo aveva indotto a fare un contratto di assicurazione sulla propria vita.

Codesto suo atto di previdenza, espiato nella forma più conveniente e perfetta del risparmio, presso la rispettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia e il pagamento integro della somma assicurata, mentre avvalorano con l'eloquenza dei fatti tutta la bontà dell'Istituto di assicurazioni sulla vita, porgono novella e nobile prova dell'antica e meritata tradizione di correttezza che circonda le Assicurazioni Generali di Venezia e che universalmente costituisce l'aureola della sua primaria cospicuità.

Voglia codesta onorevole Direzione ritenersi pienamente autorizzata alla pubblicazione di questo mio attestato

che porge legittimo esempio e indirizzo a quanti nelle Assicurazioni sulla vita soltanto potranno rintracciare le alleviazioni di difficoltà che rendono così frequentemente irreparabili le conseguenze materiali di un lutto domestico.

Mi creda, onorevole Direzione.

Devotissima

Benedetta Maresca ved. Carotenuto.

Mercato della foglia di gelso.

All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono lire 5.— a lire 10.— al quintale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 99

contiene: (879). Alle ore 10 ant. del giorno 14 giugno corr., nell'ufficio municipale di Talmassons, si terrà asta per deliberare al minor esigente la fornitura della ghiaia occorribile durante il triennio 1889-91 per l'ordinaria manutenzione di quelle strade comunali.

(887). L'Esattore del Comune di Platichis fa pubblicamente noto che nel giorno 6 luglio 1888 nel locale Ragia Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

(889). In seguito a ricorso dell'avv. Marini di Pordenone venne domandato a quel Tribunale la nomina di un perito per procedere alla stima di realtà diverse in odio di Barucco Luigia vedova d'Adda, Sebastiano d'Adda ed altri.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 precise si rappresenta l'opera *Lucrezia Borgia*, col nuovo tenore sig. *Luicio Laspiur* scritturato appositamente.

I prezzi sono gli stessi della prima sera, eccettuati i palchi che costano lire 6.

Domani rappresentazione.

LIBRI E GIORNALI

Brutta, racconto di Elena Fabre Bellavitis, (Tip. A. P. Cantoni 1888 Udine).

Ci venne gentilmente mandato in dono questo libro della nobile nostra concittadina, già nota per altri lavori letterari.

Dopo averlo letto non mancheremo di riparlare.

Catalogo generale delle Edizioni Hoepli 1872-1889. Questo

Catalogo, il quale presenta logicamente ordinata una serie abbondante di volumi, è degno di molta considerazione, sia perchè mostra l'attività prodigiosa d'uno dei nostri maggiori Editori, sia perchè è compilato in modo originale e oltremodo pratico. I volumi qui vi registrati sono divisi in dodici sezioni, senza contare un'Appendice, riguardante i Periodici e la Libreria Antiquaria. E i volumi, essendo divisi così, ogni studioso volge le sue ricerche essenzialmente a quella sezione che a' suoi studi si riferisce.

Alla sezione poi non trova, secondo il solito, registrato il titolo dell'opera, il nome dell'autore e qualche altra generalità bibliografica soltanto ma, oltre al titolo dell'opera, autore, formato, numero di pagine e prezzo, trova ora il sommario dell'opera, ora l'estratto di una critica, o più d'una, stata fatta sull'opera stessa da insigni scrittori, autorità della materia; e così lo studioso può avere una guida nella scelta del libro che cerca. Ciò potrà essergli di non poco giovamento.

Si tratta adunque di un Catalogo analitico come nessun Editore con tanta larghezza di propositi aveva da noi tentato, almeno per quanto ci consta. E diciamo con tanta larghezza di propositi, perchè il *Catalogo generale delle Edizioni Hoepli*, oltre ai suoi pregi di compilazione, ha quelli esterni della fattura tipografica e della carta — due pregi che danno al presente volume un aspetto simpaticamente signorile. Così questo Catalogo, anche per i suoi pregi di pura esteriorità, è destinato a un successo diverso da quello cui sono destinati in genere i Cataloghi che gli Editori sono soliti inviare agli studiosi e ai non studiosi.

Nel Catalogo Hoepli (comprendendo esso anche le pubblicazioni del 1889) sono registrate un numero considerevole di Opere «in lavoro» le quali verisimilmente vedranno la luce nell'anno in corso. Dando un'occhiata a queste ultime, abbiamo notato che è in lavoro un libro del Fucini, una *Storia Orientale* e una *Storia Greca* del Gentile (Sez. dei Manuali) un nuovo volume del Vidari, *Contratto di trasporto*; nonché sempre del Vidari, il terzo volume della

III edizione su *mercato*; un *portale e Veglie* e *Concorsi*; un *in famiglia*; un *21 carte*, del *zione su l'Afr* *tissima*; a giu

sta volume, e ch registrano le pubblicate nel soltanto, e ch lo più scienti nenti alla de meravigliarsi. riale del com nata da larg a dire che in studia è semp

Lo scelop gina, inventa vani Mazzoli Farmaceutico del sangue, ch costanti virtù, niato colle p solo depravato di Torino abbi pure a quelle Barcellona. Qu e guaiace rac l'epete e tutt cioè: artride, e per avvalor di un docum Interni, in dat al Sig. Dott. in questa esp reute, in prem rere d'una Com modo onde con zionamento al già inventato di Gubbio, og missione si con clinici: Mazzo — Costa lire migliori Farm Stabilimento porto anche v

Come accad nificazioni son bono fare la imitazioni, né dicitò ed osserv glia del vero incostituita gli Sceloporo depu ecc., più in

G. M. che si Deposito i Commessari Farmacia Je Pontoni — T mencia Reale Botmer, Farm

FATT

Scrivono

Un atroc notte gli al sello a pool cente parte Fuori l' villetta, in prietà del avanzo di parte alle dell'Italia.

Mentre notte non è morio del t un individu

e mogio a pian terren

Primo in capatina a sonni, tran imbavagliar

Quindi recce nello da al per antiche segnargli qu essendo rep

Non si sp nello e lo a quanto as ma che in un revolver

Lo apr briccone in gli strappò replicateme

La grida intontita d pure a gri per le scale

Alcune savano a c inasguire il uno svolto

Perduto, i alcuni colpi colpirla.

Allora q fuoco su erano lo st Le ferite mortali.

L'assassin tonio Santu

III edizione sul *Corso di Diritto commerciale*; un volume del Massarini, *Diritto di Veglie*; uno del Boito, *Ristori e Concorsi*; uno del Melani, *L'Arte in famiglia*; un *Atlante dell'Italia* in 24 carte, del Garolito; una pubblicazione su l'Africa del Holub, interessantissima a giudicare dalla nota esplicativa che segue l'annuncio del libro; un volume del Salmoiraghi sul *Materiale da costruzioni*; del Loria su le *Strade Ferrate*; del Bentivegna sulla *Fognatura cittadina*, ecc.

In verità, volgendo lo sguardo a questo volume, a pensare che in esso si registrano le opere di un solo Editore, pubblicate nel periodo di diciassette anni soltanto, e che si tratta di opere per lo più scientifiche (non libri appartenenti alla letteratura geniale) c'è da meravigliarsi. E poiché l'attività editoriale del comm. Hoepli è stata coronata da largo successo, il continuare a dire che in Italia non c'è gente che studia è semplicemente un assurdo.

Lo sciroppo depurativo di Parigi, inventato e preparato dal Dottor Giovanni Mazzolini nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Roma, è l'unico rigeneratore del sangue, che, per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben dieci volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il solo depurativo che all'Esposizione Nazionale di Torino abbia ottenuto una medaglia, come pure a quelle internazionali di Bruxelles e Barcellona. Questo mirabile rimedio combatte e guarisce radicalmente le malattie segrete, l'artrite e tutte le malattie da esso derivanti, cioè: artrite, reumatismi, invertebrati, gotta; e per avvalorare quanto sopra, ecco il sunto di un documento rilasciato dal Ministero degli Interni, in data 26 maggio 1870: « Si concede al Sig. Dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la *Medaglia d'oro* benemerita, in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, *arrecato, per modo onde comporre il suo Sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore, Professore Pio di Gubbio, oggi defunto.* » — NB. La Commissione si componeva degli illustri Professori clinici: *Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Prati.* — Costa lire 9 la bottiglia. — Si vende nelle migliori Farmacie. — Mandando vaglia allo Stabilimento in Roma si riceverà franco di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedi le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle funeste imitazioni, né si lascino abbindolare da artifici ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Sciroppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Parigina composta ecc. ecc., più in flograa la marca di fabbrica G. M. che si trova anche impressa nel vetro. Deposito in UDINE presso la Farmacia Comensoli — TRIESTE, Farmacia Predinali, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Fontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botzer, Farmacia Zampironi.

FATTO DI SANGUE

Scrivono da Porto Maurizio, 2 giugno: Un atroce dramma ha funestato ieri notte gli abitanti di Anna, piccolo paesello a pochi chilometri da noi, e facente parte del comune di Taggia.

Fuori l'abitato havia una piccola villetta, in mezzo agli alberi, di proprietà del colonnello Torre, vecchio avanzo di reggimento e che ha preso parte alle guerre per l'indipendenza dell'Italia.

Mentre il silenzio profondo della notte non era disturbato che dal mormorio del torrente che scorre lì vicino, un individuo scavalava la cancellata, e mogio mogio per una finestra del pian terreno entrava in casa.

Primo intendimento fu di fare una capatina alla serva che dormiva i sonni tranquilli in una stanzuccia, e imbavagliarla per impedirle di gridare. Quindi recavasi alla camera del colonnello da alcuni giorni degente in letto per antiche ferite, intimandogli di consegnargli alcuni valori teneva in casa, essendo reputato assai denaroso.

Non si spaventò per questo il colonnello e lo condusse ad un tiritto che a quanto assicurava conteneva il tesoro, ma che in realtà era il ripostiglio di un revolver a sei colpi.

Lo aprì e già lo afferrava, ma il briccone indovinava l'idea del Torre, gli strappò svelto l'arma, ferendolo ripetutamente al collo con un rasoio.

Le grida del ferito scossero la serva intontita dallo spavento che diedesi pure a gridare al ladro — fuggito per le scale.

Alcune guardie di finanza che passavano a caso, accorsero e cercarono inseguire il fuggitivo, finché giunto ad uno svolto chiuso di strada, vistosi perduto, invece di arrendersi sparò alcuni colpi verso le guardie, ma senza colpirle.

Allora queste non esitarono a far fuoco su lui, perlochè colpito nel cranio lo stessero al suolo cadavere.

Le ferite del colonnello sono giudicate mortali.

L'assassino fu indicato per tal Antonio Santini da Pesca.

L'AERONAVE CORDENONS

Il co. Almerico da Schio scrive nella *Provincia di Vicenza*:

Mentre per conto della Società Vicentina si sta costruendo in Hannover il motore leggero destinato a dirigere l'aeronave Cordenons, e per conto del Governo francese si sta costruendo a Meudon il nuovo aerostato dirigibile Renard, io a Vicenza ho pensato a sciogliere i seguenti quesiti rimasti insoluti nei progetti e negli esperimenti fatti finora: a) se furono proposte soluzioni astrattamente giuste, queste furono dimostrate manchevoli di valore pratico.

Le soluzioni trovate da me dipendono però dalla riuscita del motore leggero Cordenons. Ma siccome questa è oggi assai più probabile che qualche mese fa, e dentro giugno spero che ne potremo sapere qualche cosa, così non sarà tempo perso l'accennare a queste soluzioni anche per assicurarmene con la stampa la priorità.

Quesito I. Salire e scendere senza getto di zavorra, o di gaz. Questo ottengo con una spinta verticale provocata in modo semplicissimo. L'aeronave conserverà quindi per molto più tempo le sue condizioni di navigabilità, limitata soltanto al consumo della forza motrice come in tutti i mezzi di locomozione. Il getto di zavorra, o di gaz si farà soltanto in casi eccezionali quando occorra salire, o scendere con molta rapidità. Il mezzo mio non è alcuno dei proposti finora: non si tratta di alcun elice ad asse verticale od inclinato, non di condensamenti di aria o di gaz; non di riscaldamento, o raffreddamento artificiali.

Quesito II. Stabilità dell'aeronave in altezza. Gli aerostati mancano della stabilità in altezza. Ciò raggiunta la loro zona di equilibrio, non vi rimangono perchè ogni più piccola causa li aggrava o li alleggerisce. Li fa calare le perdite di gaz, la umidità, il raffreddamento: li fa montare il consumo del combustibile nel motore, il riscaldamento pel sole, le correnti ascendenti. L'aeronave che vuole mantenersi ad una stessa altezza per dirigere la sua aeronave orizzontalmente, deve badare continuamente a che non salga o scenda. Nel primo caso apre la valvola perchè ne esca il gaz, nel secondo getta zavorra. Per la soluzione del primo quesito potrebbe tenersi orizzontale col mezzo che fa salire e scendere senza tali perdite.

Ma oltre che spendervi della forza motrice, avrebbe anche bisogno di attendervi continuamente. Io avrei pensato a un modo perchè la stabilità in altezza fosse automatica e affatto gratuita. Cioè, condotta l'aeronave all'altezza voluta senza gettar zavorra, ho immaginato un congegno il quale ve la mantenga senza consumar nulla e indipendentemente dall'intervento dell'aeronauta. Il quale fissata l'altezza può attendere ad altro. Che se volesse lentamente salire o lentamente scendere perocchè una linea inclinata, lo stesso congegno gliene dà il mezzo, e sempre automaticamente.

La nuova condizione di cose porta poi altri risultati pratici importanti.

Non occorrendo nella navigazione ordinaria far getto di gaz, questo può conservarsi assai più tempo nell'aerostato e servire a molti viaggi successivi.

Il prezzo del cavallo — ora di forza motrice e il peso del combustibile corrispondente è ridotto nella proporzione di quattro a tre, oppure dato lo stesso carico di combustibile questo serve per un viaggio più lungo, nella proporzione di tre a quattro.

Tali perfezionamenti da me pensati soltanto, ma perfettamente razionali e determinati con precisione, faranno io credo completa la soluzione pratica del problema, come è posto ora. Dato però lo ripeto che il motore leggero Cordenons diventi un fatto.

Telegrammi

Il professor Riva assassinato

Roma 4. Il prof. Riva direttore del Ginnasio di Castoreale (Messina) fu trovato assassinato.

Il suo domestico arrestato, confessò che si indusse al delitto spinto dall'idea di derubare il padrone.

Il Po

Ferrara 4. Oggi il Po ridiscese sotto guardia; le condizioni del Canal Bianco sono rassicuranti, mercè le opere di difesa.

Il disastro americano

Londra 4. I telegrammi da New-York sono pieni d'orribili dettagli sul disastro di Johnstown. Il numero delle vit-

time è da 12 a 15000. L'incendio continua e i medici consigliarono di lasciarlo continuare affine di prevenire un'epidemia risultante dalla putrefazione dei cadaveri. I parenti delle vittime si rifiutarono.

New-York 4. Le perdite cagionate dalle inondazioni sono calcolate a 40 milioni di dollari. Tremila cadaveri finora furono riconosciuti.

Lo stato d'assedio in Bosnia

Belgrado 4. La emigrazione dei bosniaci in Serbia prenderebbe grandi proporzioni in seguito allo stato d'assedio proclamato in Bosnia.

Un centinaio di famiglie rifugiossi nel distretto di Bondnik.

Incendio in mare

Madrid 4. Il bastimento italiano *Nipole Accame*, proveniente da Marsiglia carico di spirito si incendiò. L'equipaggio abbandonò il bastimento e giunse sano e salvo a Malaga.

Le ferrovie serbe

Parigi 3. — Camera — Spuller rispondendo all'interrogazione di Dreyfus sopra l'ukase del governo serbo che toglie alla compagnia francese l'esercizio delle ferrovie serbe, dichiara che il governo francese ha ricevuto stamane soltanto la notificazione ufficiale di tale fatto ed ha prescritto al rappresentante francese a Belgrado di proteggere gli interessi francesi.

Soggiunge che in una intervista col ministro di Serbia a Parigi egli esprime la propria meraviglia per l'attitudine del governo serbo. Manifestò il dubbio che vi fosse forse abuso.

Il ministro serbo ha promesso che gli interessi francesi sarebbero rispettati. Spuller ha concluso che si devono attendere migliori informazioni.

L'incidente ha per il momento il carattere di reclamo diplomatico.

I documenti giustificativi

Belgrado 13. Gruic diresse il primo corrente una circolare ai rappresentanti della Serbia all'estero informandoli della decisione presa, cioè che lo Stato assume dal 2 corrente l'esercizio delle ferrovie.

Altra circolare di Gruic del 2 giugno constata che la rescissione della convenzione ferroviaria con la società francese non viola menomamente gli obblighi assunti dallo Stato all'epoca della costruzione delle ferrovie.

Fu pure pubblicata la relazione del ministero con le comunicazioni, che constata le numerose infrazioni della Società francese, le violazioni alle leggi, la trascuranza agli interessi pubblici.

Enumera una lunga serie di abusi, di irregolarità compromettenti la sicurezza pubblica.

La consegna degli uffici, degli archivi e del materiale circolante alla commissione governativa si è fatta ieri e oggi. Ordine perfetto.

L'abrogazione della convenzione non tocca in nessun modo il prestito per le ferrovie contratto dal governo, che spera anzi adempiere più facilmente agli obblighi assunti. Dall'esercizio governativo delle ferrovie risulteranno delle economie considerevoli.

LE
TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarrhi Vescicali e Intestinali
sono guariti coll'uso delle
PILLOLE DI
CATRINA
BERTELLI
raccomandate dal Medico
PREMIATO
dal XII Congresso Medico, Pavia 1887
e dal II Congr. d'Igiene Brescia 1888
Usate negli Ospedali principali.
Sono di sapore grato, ricorate
dai bambini, ben tollerate dai
vecchi, aiutando la digestione.
1 scat. L. 2,50 - 4 scat. L. 9,50
Farmacia di Porto - Dirigente
A. BERTELLI & C.
CHIMICI FARMACISTI - MILANO
e in tutte le farmacie del
Regno ed Estero

Presentate al Consiglio Superiore Sanitario.
Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFER
e C., Genova.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 giugno
R. 1.1 gennaio 97,90 | Londra 3m. a. v. 25,19
1 luglio 95,73 | Francese a vista 100,30

Valute

Pozzi da 20 franchi da — a —
Bancnote austriache da 212,58 a 213,18

FIRENZE 4 giugno

Nap. d'oro — | A. F. M. —
Londra 25,10 | Banca T. —
Francese 100,32 1/2 | Credito I. M. 704,50
Az. M. 792, — | Rendita Ital. 97,95 1/2

Berlino	104,50	Lombardo	—
Anstria	104, —	Italiano	98,70
LONDRA 3 giugno			
Inglese	99 1/16	Spagnuolo	—
Italiano	98 3/4	Turco	—

Particolari

VIENNA 5 giugno			
Rendita Austriaca (carta)	85,73		
Idem (arg.)	85,90		
Idem (oro)	109,50		
Londra 11,85	Nap. 9,42		
MILANO 5 giugno			
Rendita Italiana	97,97	Serali	97,92
PARIGI 5 giugno			
Chiusura Rendita Italiana	97,02		
Marchi l'uno	123,25		

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARONZO, gerente responsabile.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. 12,50 al 100
I Sifoni . . . » 7. — » 100
Abbonamenti per privati per n. 50
Sifoni L. 4. —

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del **Vero Depilatorio Americano** innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione L. 2. — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine
trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fast lunari ecc., Catene d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc.** a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire e Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonché quelle dorate per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire 1,50 presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

LA DITTA FRATELLI MALAGNINI DI UDINE

tiene anche quest'anno
ZOLFO Romagna finissimo
Acido
al solfato di rame
PREZZI MODICISSIMI

L'OSTERIA DEL SERGENTE

dal Vicolo Zoletti N. 9

è trasportata al N. 88 Via del Pozzo

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

BANCA DI UDINE

DEPOSITI A CUSTODIA

A comodo della propria clientela e di tutti coloro che possono averne interesse la Banca di Udine ha istituito uno speciale servizio per **« Depositi a Custodia. »**

La Banca accetta in deposito libero:
a) Valori dichiarati (carte pubbliche, monete, documenti, ecc.);
b) Piegli suggellati;

il tutto a norma del regolamento ostensibile alla sede della Banca.

La tassa di custodia è stabilita nella modica misura seguente:

per ogni lire mille di valore dichiarato

Cent. 50 per un anno
» 30 per sei mesi
» 20 per tre mesi

Le Azioni della Banca di Udine vengono custodite gratuitamente.

I depositi vengono riposti ogni giorno in speciale **« Depositorio »** di recente e solida costruzione, eseguito sul modello delle **« Sagrestie Valori »** dei più importanti Istituti di Credito e Casse di Risparmio d'Italia.

BANCA DI UDINE.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire una al pacchetto.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia G. B. Doretti si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

SONO ARRIVATI

GLI ARRICCIATORI HINDE

Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: « Trovo i vostri arricciatori veramente **insuperabili.** »

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. 1. E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scattola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ACQUA
MINERALE
Proto ferrata Alcalina
LA BAUCHE
(17 centigrammi di ferro per litro)
PREZZO TUTTI I FARMACISTI
E DEPOSITARI
D'ACQUE MINERALI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliedht Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine a Venezia e viceversa		da Venezia a Udine		da Venezia a Udine		da Udine a Venezia e viceversa	
ore 1.40 ant.	misto	ore 7. — ant.	a Venezia	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.	a Udine
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	»	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »	»
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	»	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.	»
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	»	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »	»
» 5.45 »	»	» 10.10 »	»	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »	»
» 8.20 »	diretto	» 13.10 »	»	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.	»

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa	ore 4.10 ant.	» 9.32 »	» 6.50 pom.
a Venezia	ore 7.28 ant.	» 12.50 pom.	» 10. — »
da Venezia	ore 5.30 ant.	» 10.15 »	» 7.35 pom.
a Casarsa	ore 8.45 ant.	» 1.33 pom.	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine	ore 5.45 ant.	» 7.48 »	» 10.35 »	» 4. — pom.	» 5.54 »
a Pontebba	ore 8.50 ant.	» 9.48 »	» 1.34 pom.	» 7.28 »	» 7.51 »
da Pontebba	ore 6.20 ant.	» 9.15 »	» 2.24 pom.	» 4.55 »	» 6.35 »
a Udine	ore 9.15 ant.	» 11.03 »	» 5.10 pom.	» 7.28 »	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	ore 2.55 ant.	» 7.53 »	» 3.40 pom.	» 6. — »
a Trieste	ore 7.32 ant.	» 11.18 »	» 7.32 »	» 9.24 »
da Trieste	ore 8.15 ant.	» 9. — »	» 4.40 pom.	» 9. — »
a Udine	ore 10.57 ant.	» 12.35 pom.	» 7.50 »	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)

Cormons ore 2.45 pom. arrivo a Udine ore 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	ore 5.45 ant.	» 7.48 »	» 10.35 »	» 4. — pom.	» 5.54 »
a Palmanova	ore 8.50 ant.	» 9.48 »	» 1.34 pom.	» 7.28 »	» 7.51 »
da Palmanova	ore 6.20 ant.	» 9.15 »	» 2.24 pom.	» 4.55 »	» 6.35 »
a Udine	ore 9.15 ant.	» 11.03 »	» 5.10 pom.	» 7.28 »	» 8.10 »

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (8.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine	ore 5.45 ant.	» 7.48 »	» 10.35 »	» 4. — pom.	» 5.54 »
a Cividale	ore 8.50 ant.	» 9.48 »	» 1.34 pom.	» 7.28 »	» 7.51 »
da Cividale	ore 6.20 ant.	» 9.15 »	» 2.24 pom.	» 4.55 »	» 6.35 »
a Udine	ore 9.15 ant.	» 11.03 »	» 5.10 pom.	» 7.28 »	» 8.10 »

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO CELENTINO VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in Brescia E. Mazzoleni.

Deposito in Udine De Candido Domenico farmacista.

CHOCOLAT
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Prin)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale Vincenzo Florio . partirà il 15 Giugno 1889

Po 1° Luglio
Sirio 15 . . .

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 24.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-DentistaDOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, pesche, candellabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ricomporre i capelli bianchi o scoloriti, il colore, la splendore e la bellezza della gioventù di loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si copirono di capelli.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola di lire 2.

Florine, vera lozione per la ricolorezione dei capelli. Essa è premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi bianchi il loro primitivo colore. — Lire 1 la bottiglia.

Per lucidare le scarpe od altre, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane e i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.80 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturaia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere di riso sopraffina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Preservativo contro le febbri prodotte da malarie

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido.

Gentilissimo Sig. Bislari,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloromie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrisolvibili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumali, della infanzia, palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indubitabile preferenza e superiorità.

Prof. di Clinica terapeutica dell'Univ. di Napoli — Senatore del Regno

Si deve preferibilmente prima del pasto ed all'ora del Vermouth.

Venderli dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA
FONTE

PEJO

AQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte nel 1881,
e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. Borghetti

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi prego portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C. — UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

SIGNORE,

Udine, 15 marzo 1889.

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Smeda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuare l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI